



La deroga al contratto nazionale nei trasporti ferroviari vista polemicamente dai sindacati

Il decreto già non piace a nessuno

Foto di Mauro Scrobogna /LaPresse



Staino



no per non offrire grandi vantaggi ai consumatori. Invece, sarebbe importante non deludere le attese».

Più chiarezza, dice: cos'è che non la convince?

«Le formulazioni ambigue. Per esempio sulla norma che riguarda la distribuzione dei carburanti: secondo noi l'obiettivo è una rete distributiva svincolata dai produttori, il che comporta avere nelle varie fasi della filiera soggetti in grado di spuntare le migliori condizioni di acquisto del prodotto finito per poi offrire il prezzo più concorrenziale al consumatore. Oggi invece nell'80% dei casi i distributori dipendono dalle compagnie petrolifere. L'intervento che si profila è parziale, il numero degli esercizi cui si applicherebbe l'eliminazione dell'esclusiva della fornitura di carburanti è esiguo, ridotto rispetto alle prime bozze (e infatti ha suscitato la protesta di una parte dei gestori, che considera la norma una retromarcia a vantaggio dei petrolieri, ndr)».

Altre perplessità?

«Il rinvio delle decisioni all'adozione di successivi decreti. È il caso della separazione della rete del gas da Eni, peraltro già prevista nella Finanziaria di Prodi del 2007. Se l'obiettivo è

chiaro, perché non procedere subito? E poi, le banche: l'unica norma, quella sulle polizze-mutui, con la possibilità per gli istituti di fornire due preventivi, per i consumatori è solo beffarda. Meglio vietare la vendita delle polizze. Ho qualche perplessità anche su quelle norme che fanno passare per novità iniziative già sperimentate, peraltro senza successo: l'installazione della scatola nera non porterà ad un calo delle polizze Rc auto, per essere chiari, come ha dimostrato l'esperimento fatto su 14mila auto cinque anni fa».

Per le Rc auto quale sarebbe, invece, un intervento utile?

«Un ripensamento generale, insieme alle compagnie assicuratrici, del meccanismo del bonus-malus».

Un'altra liberalizzazione parziale, nonostante Federfarma annunci comunque battaglia, è quella che riguarda farmaci e farmacie.

«Questa della mancata liberalizzazione dei farmaci di fascia C è una scelta non fatta, che il Pd invece considera prioritaria. Aumentare il numero delle farmacie rischia solo di far aumentare il numero dei monopolisti, e di far saltare la rete delle parafarmacie. Ed è incomprensibile la posizione di

Federfarma, che preferisce avere 5mila farmacie in più a competere sull'intera gamma di farmaci, piuttosto che 3500 parafarmacie che competono solo sul 10%, o anche meno, del fatturato».

Continua anche la protesta dei tassisti.

«In questo caso, la situazione varia da territorio a territorio. È l'autorità dei trasporti che dovrà occuparsi di analizzare e verificare il rapporto tra domanda e offerta, ed eventualmente intervenire. Di sicuro, i miglioramenti dovrebbero riguardare soprattutto le tariffe. Tra l'altro, questa scelta di affidare ad un'autorità unica le scelte in materia di elettricità, gas, acqua, e anche trasporti, rischia di creare problemi di funzionalità. Un'autorità ad hoc credo sarebbe preferibile, come tra l'altro richiesto dal Pd già nel 2008 con una proposta di legge». **Una certezza, desolante, c'è: ognuno dei liberalizzandi ha alzato la voce con adunate, proteste e scioperi, tuttora in corso.**

«Purtroppo. E questo, nonostante in una situazione di grave emergenza ci si aspetterebbe un contributo da parte di tutti. Sempre si vogliano davvero favorire crescita ed occupazione».

Le misure/1

Finisce l'arbitrio in banca Separazione Eni da Snam

Banche, conti correnti e mutui

Arriva il conto corrente bancario base, cioè con costi tendenti allo zero. Sarà un decreto, se non dovesse essere sottoscritta una convenzione con l'Abi (l'Associazione bancaria italiana), a fissarne i criteri. Si stabilisce anche l'individuazione ex lege delle commissioni che le banche applicheranno sui prelievi fatti con il bancomat. Il decreto prevede poi una stretta su banche e assicurazioni legate ai mutui. Gli istituti di credito saranno tenuti a sottoporre al cliente almeno due preventivi di due differenti gruppi assicurativi.

Carburanti

I gestori degli impianti di distribuzione di carburante potranno liberamente rifornirsi da qualsiasi produttore o rivenditore: dal 30 giugno prossimo i contratti di esclusiva tra i gestori e le compagnie petrolifere saranno nulli e i primi potranno approvvigionarsi «per la parte eccedente il 50% della fornitura» liberamente da qualsiasi produttore o rivenditore. I distributori avranno la possibilità di vendere altri prodotti (dai giornali alle bevande) senza palletti. Cade poi il limite per i distributori di benzina self-service al di fuori dei centri abitati. Il riscatto della proprietà degli impianti sarà inoltre possibile in ogni momento per il gestore, da solo o in cooperative, previo il versamento di un indennizzo che tenga conto, tra l'altro, degli investimenti fatti e degli andamenti del fatturato.

Bollette ed energia

Entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto il governo dovrà emanare un nuovo provvedimento che fisserà la separazione di Snam Rete Gas da Eni, che ne possiede il 52,5% del pacchetto azionario. Snam Rete Gas gestisce una rete di metanodotti lunga 31.700 chilometri che si estende su gran parte del territorio nazionale. Eni dovrà scendere al 20% entro due anni.